

Interrogazione n. 374

presentata in data 3 febbraio 2022

a iniziativa dei Consiglieri Vitri, Biancani, Mangialardi, Mastrovincenzo, Carancini, Cesetti, Casini

Riorganizzazione e potenziamento dei reparti di ostetricia e ginecologia nei nosocomi della provincia di Pesaro-Urbino a causa dell'aumento di pazienti positive in gravidanza

a risposta orale

I sottoscritti consiglieri regionali

PREMESSO CHE:

- Nella DGR 272 del 09-03-2020 "Piano regionale per la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19", mai aggiornata nonostante l'evolversi dell'emergenza sanitaria, si prevedeva un solo reparto in tutte le Marche, per partorienti positive al Covid-19 nell'Ospedale San Salvatore di Pesaro;
- Fin dall'inizio della pandemia da SARS-CoV-2 il sistema sanitario regionale ha disposto che l'Ospedale di Urbino rimanesse Covid-free per poter garantire le prestazioni ai pazienti con patologie diverse dal virus;
- Dal 27 gennaio 2021 la Direzione dell'Area Vasta 5, d'intesa con tutti i responsabili delle strutture interessate nel percorso nascita paziente in gravidanza Covid, ha predisposto, in caso di indisponibilità di posti letto presso le Aziende Ospedaliere "Marche Nord" (4 posti letto) e "Ospedali Riuniti di Ancona" (4 posti letto), un'apposita procedura operativa, attivando stanze di degenze dedicate, le quali, per motivi strutturali, verranno temporaneamente – fino al termine dell'emergenza pandemica in corso – accentrate presso lo S.O. "C. e G. Mazzoni" di Ascoli Piceno prevedendo 1 posto letto;
- La nuova variante Omicron ha aumentato il numero dei contagi, con il risultato che sempre più donne risultano positive al tampone previsto nella 36esima settimana di gravidanza;
- Il Reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale San Salvatore di Pesaro, saturo di partorienti positive in arrivo da tutta la provincia, non è nelle condizioni di soddisfare tutte le richieste di assistenza come previsto dalla DGR 272 del 09-03-2020;
- Il Reparto Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Urbino conta 19 posti letto, ma negli ultimi mesi, a causa dell'aumento esponenziale di casi positivi, si è stati costretti a organizzare un' area filtro per donne partorienti positive al Covid-19.

PRESO ATTO CHE:

- L'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Urbino, non essendo riconosciuto come struttura Covid, non riceve alcun finanziamento straordinario dallo Stato.

VALUTATO CHE:

- All'interno del nosocomio di Urbino sono presenti un'area filtro nel pronto soccorso, dove stazionano i pazienti che necessitano di un ricovero ancora in attesa dell'esito del tampone, ma anche un'altra area per i pazienti risultati positivi al Covid situata al secondo piano, in attesa di essere trasferiti a Marche Nord. Gli stessi positivi vengono definiti "in transito", quindi senza una effettiva registrazione come casi Covid all'interno della struttura.

RIBADITO CHE:

- Il Reparto di Ostetricia e Ginecologia di Marche Nord (23 posti letto per degenza ordinaria e 4 per day hospital) ha solamente 4 posti letto a disposizione di donne partorienti positive al Covid-19, con evidente incapacità di soddisfare tutte le necessità del fabbisogno regionale.

RIFERITO CHE:

- Ad oggi presso l'Ospedale di Urbino Covid Free è presente un mini reparto Covid come filtro del reparto di Ostetricia con la presenza costante di donne positive al Covid-19;

- La situazione in cui versa il personale è preoccupante, oltre che per la mole di lavoro, per il rischio potenziale del contagio sia nella gestione dei due percorsi, che nella rotazione che coinvolge tutti i reparti;

- La capacità di intervento dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Urbino verso le patologie diverse dal Covid è fortemente limitata.

VERIFICATO CHE:

- La Giunta regionale ha indicato la struttura di Macerata Feltria per accogliere i pazienti Covid prevedendo 30 posti letto;

- Nella circolare diffusa dal Ministero della Salute in data 18/12/2021 avente ad oggetto "Pandemia da Sars-Cov-2 - rafforzamento delle misure organizzative per la gestione dell'attuale fase epidemica" si legge quanto segue: "Alla luce dell'attuale andamento epidemico ed altresì in considerazione degli ulteriori impatti epidemiologici ed assistenziali potenzialmente correlati alla maggiore diffusione della variante virale B.1.1.529, designata dall'OMS come variante Omicron, le cui caratteristiche in termini di trasmissibilità, gravità della malattia e sensibilità ai vaccini attualmente in uso non sono ancora chiaramente definite, si ritiene importante raccomandare la tempestiva attivazione a livello regionale di tutte le misure organizzative atte a fronteggiare nelle prossime settimane un eventuale incremento anche sostenuto della domanda di assistenza sanitaria legata all'infezione da SARS-CoV-2, sia a livello territoriale che ospedaliero, garantendo l'adeguata presa in carico dei pazienti affetti da COVID-19 in relazione alle specifiche necessità assistenziali".

PRECISATO CHE:

- Marche Nord, che assiste anche donne partorienti positive al Covid-19 provenienti dalle altre province marchigiane, non riesce più a garantire posti letto a tutte le partorienti positive al virus dell'ospedale di Urbino;

- La situazione di cui sopra obbliga il nosocomio urbinato Santa Maria della Misericordia a intervenire come ospedale Covid, come dimostrano il caso di una paziente ricoverata diversi giorni per Covid operata al femore e i numerosi parti di donne positive al Covid-19.

INTERROGANO

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE PER CONOSCERE:

- Se e come intendono riorganizzare i reparti di Ginecologia e Ostetricia nella provincia di Pesaro-Urbino;

- Se intendono riconoscere l'ospedale di Urbino come ospedale Covid.